

*S. Bonaventura, vescovo e dottore della chiesa (memoria)*

## SABATO 15 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della chiesa santa,  
popolo di pellegrini,  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora,  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del battesimo che doni,  
cammineremo lieti  
sulla tua Parola.*

#### Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa  
fino a terra i malvagi.

Intonate al Signore  
un canto di grazie,  
sulla cetra cantate inni  
al nostro Dio.

Egli copre  
il cielo di nubi,  
prepara la pioggia  
per la terra,  
fa germogliare  
l'erba sui monti,

provvede il cibo al bestiame,  
ai piccoli del corvo che gridano.

Non apprezza  
il vigore del cavallo,  
non gradisce la corsa dell'uomo.

Al Signore è gradito chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi apostoli: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore» (Mt 10,24).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Fa' risuonare l'annuncio della nostra liberazione, alza il vessillo per riunire i tuoi figli dispersi, radunaci tutti dai quattro punti della terra.
- Allontana da noi l'afflizione e il lamento, regna sopra di noi tu solo, Signore, con grazia e misericordia rendici giustizia.
- Si commuova su di noi la tua misericordia, fa' che non restiamo confusi, perché in te abbiamo posto la nostra fiducia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito  
di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo del santo vescovo Bonaventura, di essere illuminati dalla sua eminente sapienza e di imitare il suo serafico ardore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 49,29-33; 50,15-26A

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Giacobbe <sup>29</sup>diede quest'ordine ai suoi figli: «Io sto per essere riunito ai miei antenati: seppellitemi presso i miei padri nella caverna che è nel campo di Efron l'Ittita, <sup>30</sup>nella caverna che si trova nel campo di Macpela di fronte a Mamre, nella terra di Canaan, quella che Abramo acquistò con il campo di Efron l'Ittita come proprietà sepolcrale. <sup>31</sup>Là seppellirono Abramo e Sara sua moglie, là sep-

pellirono Isacco e Rebecca sua moglie e là seppellii Lia. <sup>32</sup>La proprietà del campo e della caverna che si trova in esso è stata acquistata dagli Ittiti». <sup>33</sup>Quando Giacobbe ebbe finito di dare questo ordine ai figli, ritrasse i piedi nel letto e spirò, e fu riunito ai suoi antenati. <sup>50,15</sup>Ma i fratelli di Giuseppe cominciarono ad aver paura, dato che il loro padre era morto, e dissero: «Chissà se Giuseppe non ci tratterà da nemici e non ci renderà tutto il male che noi gli abbiamo fatto?». <sup>16</sup>Allora mandarono a dire a Giuseppe: «Tuo padre prima di morire ha dato quest'ordine: <sup>17</sup>“Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male!”. Perdona dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!». Giuseppe pianse quando gli si parlò così. <sup>18</sup>E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: «Eccoci tuoi schiavi!». <sup>19</sup>Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? <sup>20</sup>Se voi avevate tramato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. <sup>21</sup>Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini». Così li consolò parlando al loro cuore. <sup>22</sup>Giuseppe con la famiglia di suo padre abitò in Egitto; egli visse centodieci anni. <sup>23</sup>Così Giuseppe vide i figli di Èfraim fino alla terza generazione e anche i figli di Machir, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. <sup>24</sup>Poi Giuseppe disse ai fratelli: «Io

sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questa terra, verso la terra che egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe». <sup>25</sup>Giuseppe fece giurare ai figli d'Israele così: «Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa».

<sup>26</sup>Giuseppe morì all'età di centodieci anni. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

**Rit. Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.**

***oppure: Cerchiamo il tuo volto, Signore:  
colmaci di gioia.***

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

1PT 4,14

Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,  
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 10,24-33

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>24</sup>«Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; <sup>25</sup>è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

<sup>26</sup>Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>27</sup>Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciate-lo dalle terrazze.

<sup>28</sup>E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo.

<sup>29</sup>Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre

vostro. <sup>30</sup>Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.  
<sup>31</sup>Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerii!  
<sup>32</sup>Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;  
<sup>33</sup>chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Bonaventura, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Bonaventura, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Tutto sarà rischiarato**

La missione degli apostoli, degli inviati, dipende in tutto e per tutto da colui che li invia. Il vangelo di quest'oggi si apre con un versetto che mette strettamente in relazione il Maestro e i discepoli, il Signore e i suoi servi. Al tempo stesso, questo detto fa unità tra le due parti del mandato di Gesù ai suoi discepoli: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore» (Mt 10,24). Nel Talmud incontriamo una sentenza molto simile: «Basta che un servo sia uguale al suo padrone». Matteo, insomma, intende dirci che il discepolo deve condividere lo stesso destino del suo Maestro, non solo di sofferenza, ma anche di infamia e riprovazione da parte dell'opinione pubblica. Non può illudersi di sottrarsene. Se hanno dato del demonio al padrone di casa, tanto peggio tratteranno i suoi servi, letteralmente «domestici», «quelli di casa» (con un termine, *oikiakoí*, che ricorre solo due volte nel Nuovo Testamento, qui e al v. 36). La dignità cristiana, paradossalmente, sta proprio in questo «non poter essere al di sopra» del Maestro, che ultimamente significa non sottrarsi alla croce. Il discepolo di volta in volta dovrà riconoscere la «sua» croce, quel grado di riprovazione e disprezzo, di afflizione e sofferenza che è in grado di portare con amore. È l'amore che può dare senso anche alla sofferenza, non viceversa.

La conseguenza non è affatto un rassegnato dolorismo. Nient' affatto! La coscienza di essere nella stessa situazione del Cristo, quando inevitabilmente la nostra vita cristiana è messa alla prova, incontra ostacoli e contraddizioni, ci deve rincuorare, scaccia la paura di fronte alla violenza dei prepotenti, alla menzogna degli ipocriti. Certo, l'insegnamento di Gesù ha anche un carattere «nascosto», «segreto», che è possibile comprendere solo in un cammino di iniziazione al mistero del regno, ma questo non deve incentivare la timidezza nella testimonianza, anzi, al contrario, dice il Signore: «Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze» (v. 27). Tre volte Gesù invita i discepoli a non aver paura (vv. 26a.28a.31a): non abbiate paura della rivelazione escatologica della verità di Dio, perché sarà una luce in cui tutto sarà rischiarato; non abbiate paura della morte del corpo, perché la vita vera è in Dio, già ora; perciò, non abbiate paura per la vostra sopravvivenza, perché Dio provvede come sta accanto a ogni passero che cade, a ogni vita che geme nella creazione. Sì, il futuro escatologico darà una rivelazione definitiva sulla verità del presente (v. 26), ma già ora la sovranità di Dio si prende cura delle sue creature. Perché allora, ci chiediamo, i suoi santi soffrono così tanto? Dio sa ciò che noi non sappiamo (cf. Gb 38,37; Sir 1,2), conta perfino i capelli sul nostro capo: la sofferenza patita a causa di Cristo è un segno per gli uomini, è un riconoscimento dell'azione di Dio che non mancherà di rivelarsi alla fine, quando ogni cosa sarà trasfigurata nella luce dell'amore.

**sabato 15 luglio** - *S. Bonaventura, vescovo e dottore della chiesa*

---

*Dio onnipotente, nel mistero della tua parola fatta carne siamo stati avvolti da una nuova luce: poiché essa rischiarerà già i nostri cuori attraverso la fede, fa' che risplenda anche nelle nostre azioni.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici e luterani**

Bonaventura da Bagnoregio, vescovo e dottore della chiesa (1274).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Ciriaco e Giulietta sua madre (sotto Diocleziano, 284-305).

#### **Copti ed etiopici**

Bishoi di Scete, monaco (IV-V sec.).

#### **Anglicani**

Swithun, vescovo di Winchester (862).

### Calendario interreligioso

#### **Ebrei**

Abolizione definitiva dell'Inquisizione spagnola, il 15 luglio 1834.